

AR EM AL FREG TEMPS VENUT ORA SIAMO GIUNTI AL TEMPO FREDDO

di

Azalaïs de Porcairagues ¹

Testo tratto da

<https://lyricstranslate.com/it/azalais-de-porcairagues-ar-em-al-freg-temps-venut-lyrics.html>

Traduzione anonima tratta da

<http://www.inftub.com/letteratura/lettere/Appunti-di-Filologia-Occitana-64813.php>



Azalaïs de Porcairagues, secondo un canzoniere provenzale del XIII secolo
(Bibliothèque nationale de France, Paris, ms. français 12473, fol. 125v)

Immagine tratta da https://fr.wikipedia.org/wiki/Azala%C3%AFs_de_Porcairagues

¹ Trovatrice occitana della fine del XII secolo. Questa è l'unica canzone che ne rimane. Tutto quanto si sa di lei proviene da una breve *vida* occitana del XIII secolo: «N'Azalaïs de Porcairagues si fo de l'encontrada de Montpelièr, gentils dòmna et ensenhada. Et enamorèt-se d'En Gui Guerrejat, qu'èra fraire d'En Guilhem de Montpelièr. E la dòmna si sabia trobar, e fetz de lui mantas bonas cançons». Cito quanto scrive Susanna Barsotti in *Le trovatrici: la voce femminile nel corpus della lirica trobadorica*, la sua tesi di laurea in linea su https://www.academia.edu/9050391/Le_trovatrici_la_voce_femminile_nel_corpus_della_lirica_trobadorica: «Nativa, secondo la *vida*, della contrada di Montpellier, due sono le località candidate alla possibile origine della *trobairitz* e cioè Pourcayragues (oggi nel comune di Laval, non distante da Nîmes) e Portiragnes, a una decina di chilometri da Béziers. Entrambe le località ricadono nel territorio di Montpellier, ma solo la seconda divenne famosa e prosperò grazie alla sua posizione favorevole sul litorale: qui si stanziò, a partire dall'XI secolo, un lignaggio cavalleresco all'interno della cui stirpe diverse donne ebbero nome Adalaicia. La breve *vida* ci dice anche che Azalais si innamorò di Gui Guerrejat, figlio di Guglielmo VI e fratello di Guglielmo VII, signore di Montpellier; egli fu erede della parte biterrese del patrimonio terriero paterno e fu soprannominato "Guerrejat", cioè "il Bellicoso"; morì nel 1177 e non è da escludere che avesse preso in sposa Azalais».

Ar em al freg temps vengut

1.
Ar em al freg temps vengut
E.l gels e.l neus e la faingna
E.l aucellet estan mut,
C'us de chantar non s'afraingna;
E son sec li ram pels plais,
Que flors ni foilla no.i crida,
Ni rossignols non i crida,
Que l'am' e mai me reissida.

2.
Tant ai lo cor deseubut
Per qu'ieu soi a trotz estraingna,
E sai que l'om a perdut
Molt plus tost que non gasaigna;
E s'ieu faill ab motz verais:
D'Aurenga me moc l'esglais,
Per qu'ieu n' estauc esbaïda
E pert solatz en partida.

3.
Dompna met mot mal s'amor
Qu'ab trop ric ome plaideia,
Ab plus aut de vavassor,
E s'il o fai il folleia;
Car so dis om en Veillai
Que ges per ricor non vai,
E dompna que n'es chausida
En tenc per envilanida.

4.
Amic ai de gran valor
Que sobre toz seignoreia,
E non a cor trichador
Vas me, que s'amor m'autreia.
Ieu dic que m'amors l'eschai,
E cel que ditz que non fai
Dieus li don mal' escarida,
Qu'ieu m'en teing fort per guerida.

5.
Bels amics, de bon talan
Son ab vos toz jornz en gatge,
Cortez' de bel semblan,
Sol no.m demandes outratge;
Tost en venrem a l'assai

*Ora siamo giunti al tempo freddo*²

1.
Ora siamo giunti al tempo freddo,
quando c'è il gelo, la neve e il fango,
e gli uccellini sono muti,
perché nessuno è portato a cantare
e sono secchi i rami lungo le siepi,
perché non vi nascono foglie né fiori
né vi canta l'usignolo,
che a maggio mi risveglia l'anima.

2.
Ho il cuore tanto deluso,
sicché io sono ostile a tutti,
e so che si perde l'uomo
molto più presto che si guadagna;
e se io sbaglio dicendo parole vere,
da Aurenga³ mi venne il timore,
per cui me ne sto sorpresa
e ne perdo il parte il piacere.

3.
Una donna mette molto male il suo amore
che viene a patti con un uomo potente,
più alto di un valvassore,
e se lo fa, folleggia;
perché, come si dice nel Veillai⁴
l'amore non va d'accordo con la potenza
e una donna che l'ha scelta
io la tengo per invilita.

4.
Ho un amico di gran valore
che signoreggia sopra tutti
e non ha un cuore traditore
verso di me, perché mi concede amore.
Lo dico che gli dedico il mio amore,
e colui che dice che non lo faccio.
Dio gli doni una mala sorte,
perché io mi ritengo molto sicura.

5.
Bell'amico di buon animo
sono in balia di voi tutti i giorni,
cortese e di bell'aspetto,
purché non mi domandiate qualcosa di oltraggioso;
verremo presto alla prova

² Altra versione (testo, traduzione in prosa e utilissime note) si trova all'indirizzo <https://core.ac.uk/download/pdf/79623164.pdf> in *L'Io Femminile nella Letteratura Romanza Medievale*, tesi di laurea di Hannah Bianca Schiavano, pp. 42-45.

³ Aurenga è il comune di Orange, nel dipartimento della Vaucluse.

⁴ Schiavano, *cit.*, p. 47: «La regione di Le Velay (Alta Loira)».

Qu'en vostra merce.m metrai:
Vos m'avetz la fe plevida
Que no.m demandes faillda.

6.
A Dieu coman Belesgar
E.n plus la ciutat d'Aurenga
E Gloriet'e.l caslar -
E lo seignor de Proenza
E tot can vol mon ben lai -
El'arc on son fag l'assai.
Celui perdiei c'a ma vida
E.n serai toz jornz marrida!

7.
Joglar, que avetz cor gai,
Ves Narbona portatz lai
Ma chanson ab la fenida
Lei cui Jois e Joven guida.

perché mi metterò alla vostra mercé:
voi mi avete giurato la fede,
che non mi avreste domandato cose sbagliate.

6.
A Dio raccomando Bellosguardo ⁵
e più la città di Aurenga
e la Glorietta e il Casale ⁶
e il signore di Provenza ⁷
e tutti quelli che vogliono il mio bene lì,
e l'arco dove sono fatti gli assalti.
Ho perso colui che aveva la mia vita
e ne sarò per sempre smarrita.

7.
Giullare, che avete il cuore gaio
verso Narbona ⁸ portate lì
la mia canzone con la *fenida* ⁹
a lei che gioia e gioventù guida.

⁵ Schiavano, *cit.*, p. 48: «castello di Beauregard (Vaucluse, cantone di Jonquières), situato nei pressi di Courthézon, residenza di Raimbaut d'Aurenga».

⁶ Schiavano, *cit.*, p. 48: «*Glorieta*: nome dell'antica residenza dei principi d'Orange. *Caslar*: s. m. castello d'Orange».

⁷ Schiavano, *cit.*, p. 48: «*lo senhor de Proença*: Sakari lo identifica con Either Raymond V di Tolosa, signore di Raimbaut d'Aurenga e di Azalais de Porcairagues; altri lo identificano, invece, con Alfonso II d'Aragona, marchese di Provenza».

⁸ Schiavano, *cit.*, p. 49: «la signora di Narbona è Ermengarda, viscontessa di Narbona dal 1143 al 1192. Protettrice e mecenate di numerosi trovatori».

⁹ Schiavano, *cit.*, p. 49: «*Fenida*: sinonimo di *tornada*; è un termine tecnico del mestiere del *trobar*. Azalais è l'unica, fra le *trobairitz*, ad averlo usato».